

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO  
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA  
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2007**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di S.Lazzaro

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

L' IPAB Laura Rodriguez y Laso de' Buoi

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.91 del 23/11/2006 : “ Programma annuale 2006 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ” di cui alla delibera GR n. 2299 del 12/11/2004;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11/12/2006 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91/2006;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

- o un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;
- o un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna-Distretto di S.Lazzaro e IPAB Rodriguez con il compito di seguire il percorso progettuale zonale;;

- a livello provinciale:

- o , il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
- o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zionali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2007 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopraccitati:

- il comitato dei sindaci di distretto;

i tavoli tematici:

- area famiglia, minori e giovani
- area immigrazione
- area contrasto esclusione, povertà, dipendenza
- area anziani
- area disabili

- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di S.Lazzaro di Savena.;

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;

- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

### **Art. 1**

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

### **Art. 2 – Finalità dell'accordo**

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2007 del Piano di zona del distretto di S.Lazzaro.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 91/2006.

### **Art. 3 –Programma attuativo 2007**

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazionali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati nell'articolo 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

### **Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazionali**

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazionali che vengono allegati al Piano di zona 2007 sono i seguenti.

#### **Programmi Provinciali**

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

1. Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007;
2. Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati progetti relativi a :

1. Osservatorio provinciale immigrazioni;

2. Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna;
3. Sostegno ad iniziative a carattere interculturale;
4. Formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

### **Progetti sovrazionali**

1. Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Coordinamento pedagogico provinciale
4. CAAD
5. Il Faro
6. Sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna
7. “Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate” (azioni in continuità con il progetto Madreperla)
8. Servizio civile
9. Osservatorio scolarità
10. Protocollo disabili
11. Sportelli lavoro
12. Aneka Centro benessere a scuola
13. Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

### Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
AREA 285 FAMIGLIA, CAPACITÀ GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	€ 73.797,92	€ 31.627,68
IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA	€ 41.649,51	€ 17.849,79
CONTRASTO ALLA POVERTÀ'	€ 26.562,40	€ 11.383,89
PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DIPENDENZE E ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE	€ 25.693	€ 11.011,37
POLITICHE A FAVORE DEGLI ANZIANI (assegni di cura)	€ 28.422,15	€ 12.180,92
POLITICHE A FAVORE DEGLI ANZIANI (programma finalizzato 3.7.2)	€ 26.460	€ 11.340
CONTRIBUTI MOBILITÀ E AUTONOMIA NELL'AMBITO DOMESTICO ( legge 29/97)	€ 17.190,74	0
POLITICHE A FAVORE DEI DISABILI ( assegni di cura)	€ 34.381,49	€ 14.734,92
<b>TOTALE DISTRETTO</b>	<b>€ 274.157,21</b>	<b>€ 110.128,57</b>

### Art. 6 - Bilancio Programma attuativo 2007

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 384.285,78 di cui € 110.128,57 da parte dei Comuni..

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-

assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

### **Art. 7 - Impegni delle Parti**

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

**I Comuni** – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

**L'Azienda USL**, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

**Nel Distretto opera il SAA** (Servizio Assistenza Anziani).

Il Servizio di Assistenza Anziani è l'organismo tecnico operativo che, in diretto riferimento al Comitato di Distretto Socio sanitario, ha la responsabilità di garantire il coordinamento e l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a favore delle persone anziane.

Il SAA è uno degli strumenti esecutivi e di gestione dei servizi dell'ufficio di Piano.

Il funzionamento del SAA sarà regolato da apposito regolamento.

In attesa di realizzare un nuovo regolamento triennale si proroga, sino al 31.12.2007, il vigente accordo.

Sarà cura dell'Ufficio di Piano operare per la stesura del nuovo regolamento che disciplina il SAA distrettuale.

**La Provincia di Bologna**, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 91/2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

#### **Art. 8 – Interventi di altri soggetti**

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

#### **Art. 9 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona**

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

### **Art.10 – Organismi di coordinamento**

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007.

A livello distrettuale è attivo il " Tavolo del welfare" composto da enti locali, azienda sanitaria, cooperative sociali nonché tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel terzo settore e le Loro Rappresentanze, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

### **Art. 11 – Funzioni di vigilanza**

Le Amministrazioni convergono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

### **Art. 12 – Procedimenti di arbitrato**

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

### **Art. 13 – Durata**

Il presente Accordo ha validità annuale.

### **Art. 14 – Pubblicazione**

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

**Ente**

**Firma**

Provincia di Bologna

---

Comune di Loiano

---

Comune di Monghidoro

---

Comune di Monterenzio

---

Comune di Ozzano dell'Emilia

---

Comune di Pianoro

---

Comune di San Lazzaro di Savena

---

Azienda USL di Bologna

---

IPAB

---

